"Novità (e sorprese) nella Flora dell'Emilia Romagna"

Alessandro Alessandrini, IBC, Regione Emilia-Romagna

Bologna, 5 febbraio 2010

Società Botanica Italiana sez. Emilia-Romagna

Categorie

Le novità (e sorprese) sono state raggruppate in alcune categorie:

Novità da bibliografia

Novità da erbario, confermate

Novità da erbario, da confermare

Rinvenimenti recenti in corso di pubblicazione

Altre conferme di piante rare

Errori e precisazioni

Esotiche (censimento nazionale)

Piante scomparse

Varie ed eventuali

Novità da bibliografia

Presento le nuove (agamo)specie di Hieracium descritte di recente per l'Appennino tosco-emiliano.

Si tratta di 2 lavori di Gottschlich pubblicati in Webbia.

Ecco le specie:

Hieracium faucisjovis

Distribuito nell'alto Appennino lucchese (Foce a Giovo) e modenese (Lago Santo – Monte Giovo).

Fig. 5: *Hieracium faucisjovis* Gottschl., isotype (Gottschlich Private Herbarium).

Hieracium cornuscalae

Alto Appennino bolognese (Corno alle Scale).

Notare la incerta correttezza dell'epiteto.

Fig. 1: *Hieracium cornuscalae* Gottschl., isotype (Gottschlich Private Herbarium).

Hieracium semicanescens

Alto Appennino tosco-emiliano.

Rinvenuto finora solo nell'alto Appennino modenese

Fig. 2: *Hieracium semicanescens* Gottschl., isotype (Gottschlich Private Herbarium).

Hieracium lanudae

Descritto su esemplari raccolti al M. La Nuda nel Reggiano.

Presente anche nell'area dell'Abetone

Fig. 4: *Hieracium lanudae* Gottschl., isotype (Gottschlich Private Herbarium).

Hieracium umbrosoides

Noto per l'area dell'Abetone e nel Reggiano

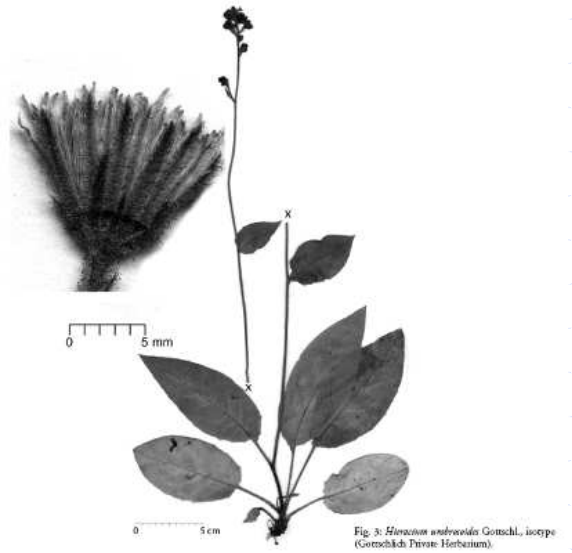


Fig. 3: *Hieracium umbrosoides* Gottschl., isotype (Gottschlich Private Herbarium).

Hieracium torrigliense

A distribuzione più ampia dei precedenti: alto Appennino ligure e App. modenese

Fig. 6: *Hieracium torrigliense* Gottschl., isotype (Gottschlich Private Herbarium).

Hieracium boreoapenninum

A distribuzione relativamente più ampia; descritto da popolazioni liguri, è presente anche nella Lunigiana e in Emilia, nell'alta Valle del Taro

Fig. 1 - *Hieracium boreoapenninum*, isotype (Herb. *Gottschlich 52362*).

Novità da erbario, confermate

La ricerca negli erbari, soprattutto quello di Modena, ma anche in altre sedi (Napoli e Centro Ricerche Floristiche Marche) ha portato all'individuazione di alcuni casi notevoli di specie un tempo documentate e di recente confermate per il territorio regionale.

Ecco alcuni esempi:

Phyteuma betonicifolium

Pignatti esclude la presenza in Emilia.

Viene indicato per "Castagneti di Montebabbio" nelle prime colline reggiane, da Mori (1886).

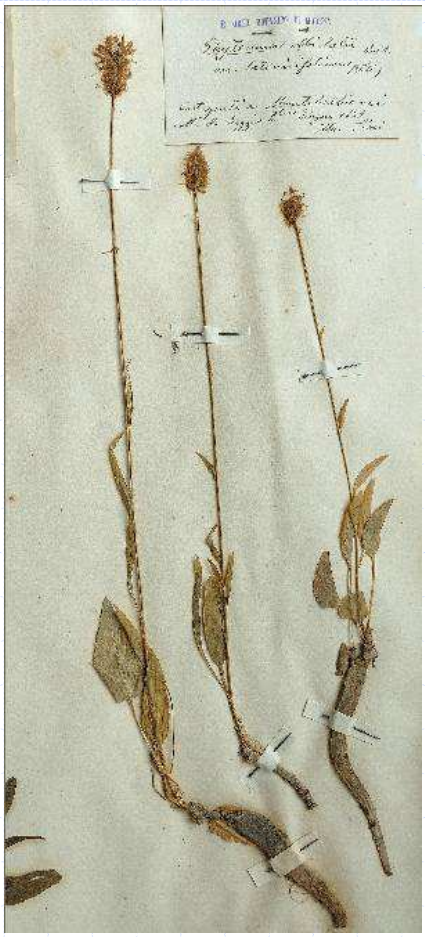
3777. Ph. betonicifolium Vill. - R. montano

Prati montani e subalpini, pascoli, cespuglieti. (1300 - 2200, raram. 300 - 2630 m). - Fi. VI-VIII - Endem. alpica.

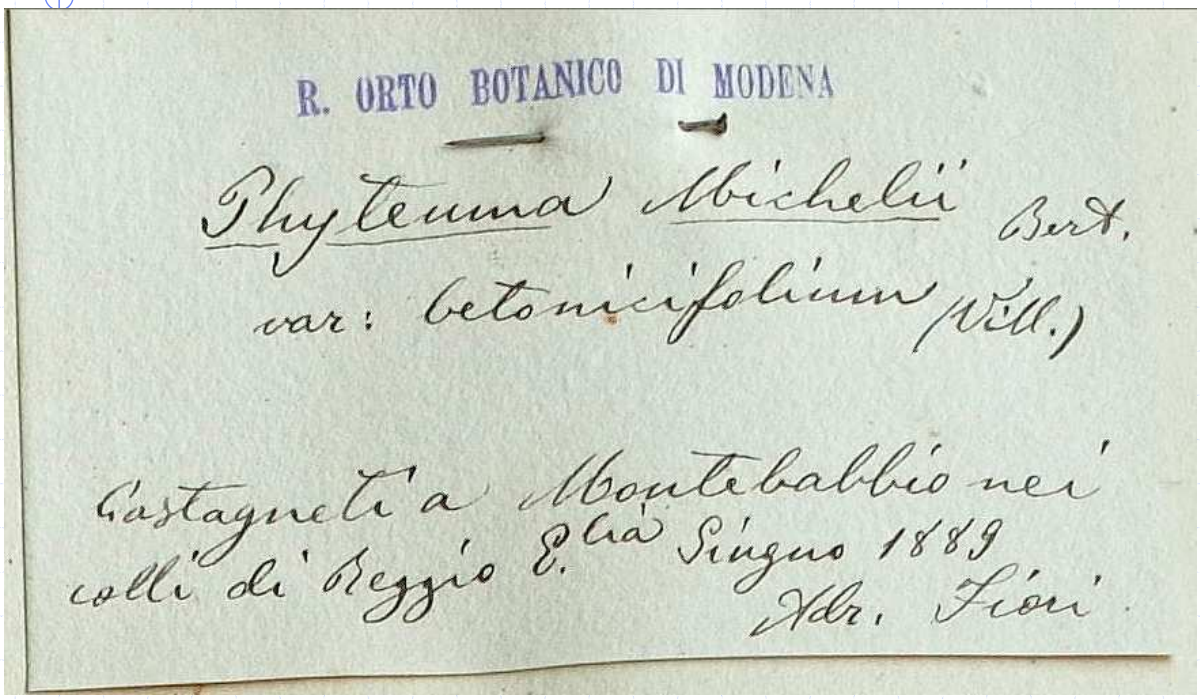
Alpi, dalle Carn. alle Maritt. e fino al Savonese: C; segnalato nell'App. Sett., ma probabilm. da eliminare.

Phyteuma betonicifolium

Il campione rinvenuto a Modena



Phyteuma betonicifolium



Phyteuma betonicifolium

Nella stessa località è tuttora presente, rinvenuto molti anni fa da Giuseppe Branchetti

Vicia sparsiflora

Rinvenuta da Cocconi nella seconda metà del xix sec sui colli bolognesi e confermata da numerosi diversi autori fino ai primi decenni del xx sec.

Mancavano conferme recenti della presenza in regione

Vicia sparsiflora

Ecco l'etichetta di un campione conservato in NAP (raccolta Mattei e Domenico Riva)

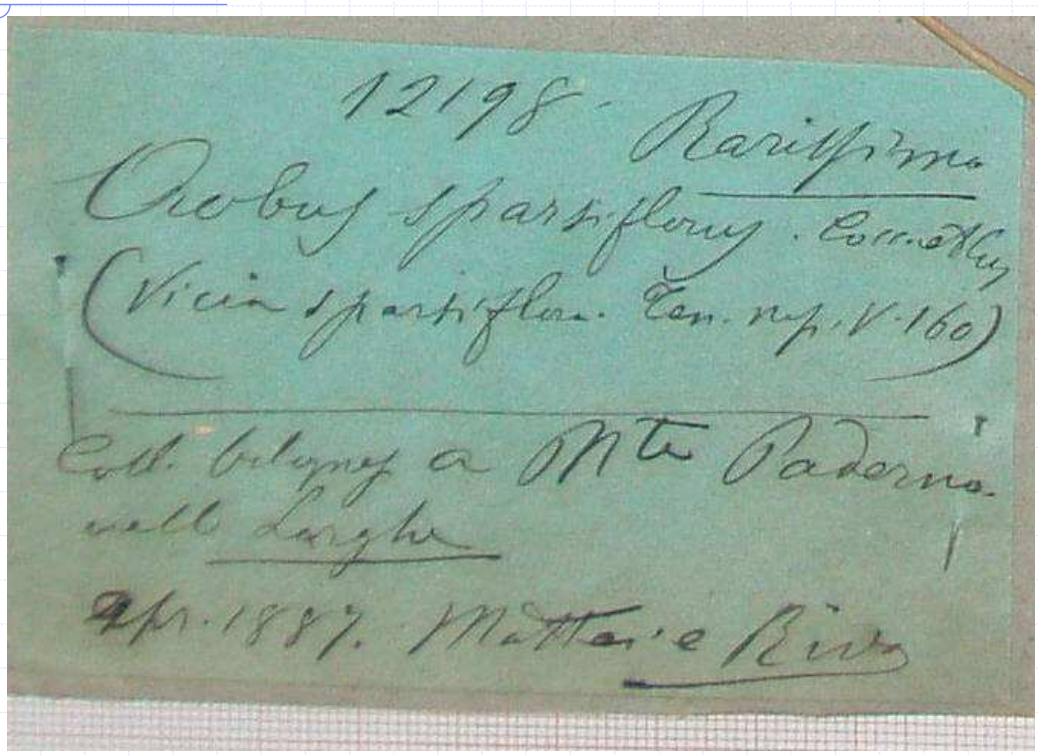
Orobus sparsiflorus Cocc. et Cug.

(Vicia sparsiflora Ten. Nap. V 160)

Colli bolognesi a Mte Paderno nelle Larghe

Apr. 1887 Mattei e Riva

Vicia sparsiflora



Vicia sparsiflora

Rinvenuta (conferma per la flora regionale) da Umberto Lodesani nel Parco dei Sassi di Roccamalatina.

Da ricercare con più attenzione nelle località storiche dei colli bolognesi

Novità da erbario, non confermate

L'esempio che segue illustra il caso di una pianta di cui sono stati rinvenuti campioni negli erbari ma che non è attualmente nota per la flora regionale.

Da ricercare.

Vicia loiseleurii (M. Bieb.) Litv.

1702/b. V. terronii (Ten.) Burnat (= *Ervum terronii* Ten.; *E. sardoum* Moris; *E. pubescens* var. *lejocarpum* Ten.) - V. di Terrone[1] - 3852058 - T scap - ⊙, 2-5 dm. Simile a **1702**, ma pianta subglabra; stipole generalm. intere; legume a maturità glabro. *Incolti aridi.* (0 - 1000 m). - Fi. IV-VI - Euri - Medit. *Con la prec., dalla quale forse non è specificam. distinta: R. Area da precisare.*

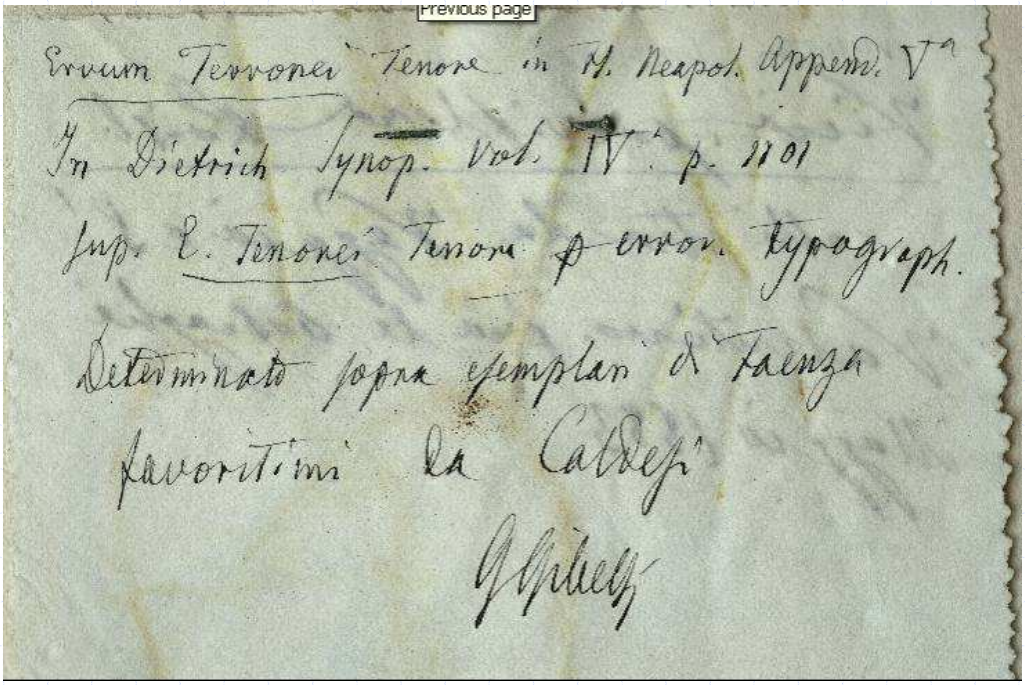
Simile a *Vicia hirsuta*

Vicia loiseleurii (M. Bieb.) Litv.

Non riconosciuta da Pignatti, ma riabilitata nella *Checklist* di Conti & al. come *Vicia loiseleurii*. La presenza in regione è documentata da campioni conservati a Modena.

Citata in diverse fonti (anche per il Faentino da Caldesi), è quasi certamente tuttora presente e da ricercare con più attenzione.

Vicia loiseleurii (M. Bieb.) Litv.


Previous page

Ervum Terronei Tenore in Fl. Neapol. Append. V.

In Dietrich Synop. Vol. IV. p. 1101

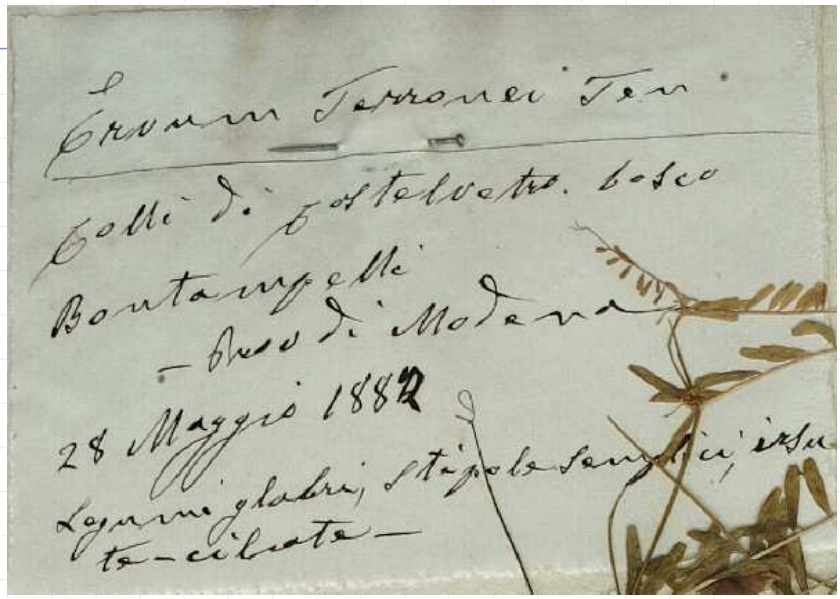
sup. L. Tenonei Tenore p. error. typograph.

Determinato sopra esemplari di Faenza

favoritimi da Caldesi

Gibelli

Vicia loiseleurii (M. Bieb.) Litv.


Ervum Terronei Ten.

Colli di Castelvetro. bosco

Montangelli

– Bosco di Modena

28 Maggio 1882

Legumi glabri, stipole semplici, irsuto ciliate –

Ecco la nota di Gibelli: legumi glabri, stipole semplici, irsuto ciliate

Vicia loiseleurii (M. Bieb.) Litv.

A sinistra particolare dei legumi glabri di Vicia loiseleurii; a destra legumi di V. hirsuta

Rinvenimenti recenti in corso di pubblicazione

Alcuni rinvenimenti recenti sono in corso di pubblicazione.

Gli esempi potrebbero essere molto più numerosi di quelli proposti.

Un gruppo particolarmente ricco è quello relativo a piante nuove per la regione rinvenute nel Modenese.

Allium amethistinum

Non registrato per la regione, è stato rinvenuto nelle colline della Valle del Panaro.

Si tratta per ora delle sole località di presenza note.

Allium longispathum

Rinvenuto (campione inedito di Vaccari) nel Modenese (sub *A. oleraceum* var. *paniculatum*), è stato trovato di recente a Varana. Specie molto rara in tutta la Regione e forse confusa con entità affini.

Le denominazioni storicamente utilizzate collocano questo *Allium* a volte in *A. oleraceum*, a volte in *A. pallens*.

Di recente, viene trattato:

- viene trattato come *A. paniculatum* subsp. *paniculatum* in Conti & al. (Checklist);
- convergono qui sia *A. paniculatum* che *A. dentiferum* Webb. & Berthel. in Conti & al. (Integrazioni)

Queste vicissitudini nomenclaturali derivano ovviamente dal fatto che si tratta di un gruppo di specie molto affini e di discernimento non sempre certo.

Allium longispathum

Ecco l'immagine di questa specie.

Sono da riferire probabilmente tutte le segnalazioni precedenti di *A. paniculatum* per la regione.

Salix pentandra

Rinvenuto presso Fiumalbo nel Modenese. Noto finora solo per le Alpi centrali (Lombardia e Trentino-Alto Adige), dove è raro, e per una sola località sui Monti della Laga in Abruzzo (Martini & Paiero, Salix). L'identità del campione è stata confermata dal Prof. F. Martini, specialista di *Salix*.

Salix pentandra

Terreni umidi torbosi, greti. (500 - 1900 m). - Fi. V-VI - Eurosib.

Alpi, dalle Giulie al Cenisio: R; App. March. sui M. di Cingoli e di Urbino (?); Basil. a Muro (?).

Qui sopra lo scanning dalla Flora d'Italia; a destra due immagini dal luogo di rinvenimento nel Modenese

Allium pallens

Per quanto registrata storicamente in molte fonti, la presenza non viene registrata nella Flora d'Italia di Pignatti.

E' noto attualmente di diverse località.

Allium pallens

Due immagini della popolazione rinvenuta nel Nonantolano (MO)

Conferma di specie rare

Si tratta di piante segnalate anticamente per poche località e per le quali mancavano conferme della presenza

Categoria molto ricca, della quale si forniscono alcuni esempi

Campanula spicata

Presente lungo l'arco alpino e appenninico fino all'Abruzzo, con l'eccezione di Liguria e Umbria; in Regione e considerata dubbia in Conti & al. (Checklist).

Il rinvenimento tra Libro Aperto e Cima Tauffi sul crinale modenese ne confermata la presenza.

Campanula spicata

Pietraie, rupi, greti (calc.). (400 - 2500 m). - Fi. VII-VIII - Endem. alpica.

Alpi Or. (soprattutto lungo il bordo merid. in zona non coperta dalle glaciazioni), Alpi Occid.: R; App. Tosco-Emil. (Rondinajo), A. Apuane (M. Carchio), App. Centr. sul M. Acuto, M. Volubrio, Sibillini e Gr. Sasso: RR.

Bellevalia webbiana

Endemica italiana, descritta da Parlatore per i colli fiorentini e poi rinvenuta anche nei colli faentini da Caldesi e poi da Zangheri.

Una stazione nota anticamente anche nei gessi bolognesi.

Mancavano dati recenti della presenza.

Nel corso di un'indagine per valutare lo status di conservazione, in regione è stata nuovamente accertata solo per le colline faentine.

Bellevalia webbiana

Veronica cymbalaria

In Regione è nota solo nel Modenese; anticamente segnalata per Montese, è stata di recente nella Ris. Nat. di Sassoguidano.

Gaudinia fragilis

Molto rara, per la quale mancavano conferme della presenza in regione.

E' stata rinvenuta al Parco Talon (Casalecchio di Reno) e sui Gessi bolognesi.

Gaudinia fragilis

Errori e precisazioni

Anche i floristi sbagliano...

Nella maggior parte dei casi si tratta di:

- entità molto simili e facilmente confondibili
- entità di gruppi successivamente risistemati
- dati che si tramandano nella tradizione, mai verificati

Seguono alcuni esempi relativi alla flora regionale.

Scutellaria albida vs S. columnae

Scutellaria albida è specie orofila dell'Europa sud-orientale. Si distingue per le corolle bianche, di dimensioni minori rispetto a S. columnae.

Sarebbe presente in Italia solo in 2 località dei colli bolognesi.

Individuata da Rechinger (1942), sulla base di campioni distribuiti nella *Flora Italica Exsiccata*, sub S. columnae var. gussonii.

I campioni presenti a Firenze e a Bologna sono però forme xerofitiche di *Scutellaria columnae.*

Scutellaria albida vs S. columnae

Pr. Bologna a Gaibola ed all'Osservanza: RR.

Carex “elongata” vs C. canescens

Carex elongata è pianta di Ontanete, che in regione era stata segnalata solo per pochissime località del Reggiano (Lago Cerretano) e Modenese (“Nei padulli del Lago Baccio sotto il Rondinajo”).

L'esame dei campioni presenti nell'Erbario modenese ha permesso di identificarli per *C. canescens*.

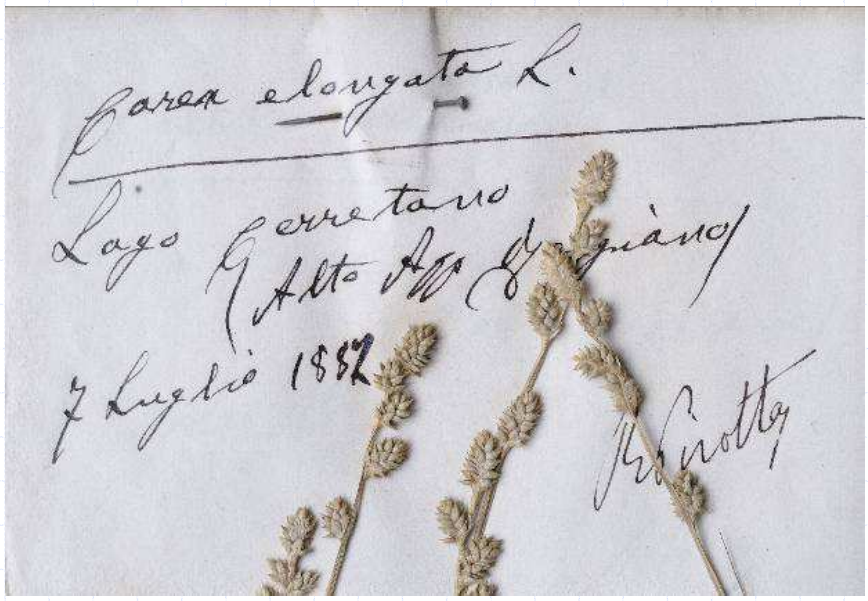
Viene quindi esclusa la presenza antica di questa specie in Emilia.

Carex “elongata” vs C. canescens

Boschi umidi, soprattutto d'Ontano. (0 - 1000 m). - Fi. V-VI - Eurosib.

Alpi e Pad., App. Moden. al L. Cerretano: R; segnalata sull'App. Centr., ma da verif.

Carex “elongata” vs C. canescens



Carex “elongata” vs C. canescens

Notare la forma della spiga e dell’apice degli otricelli

Genista salzmannii vs G. desoleana

Rinvenuta in regione di recente e indicata come *Genista salzmannii*, fa parte di un gruppo di Geniste spinose non sempre distinguibili con certezza, nel quale sono state descritte numerose specie endemiche da Franca Valsecchi.

Vivono in ambienti semirupestri mediterraneo-occidentali e sardo-corse.

Le popolazioni emiliane (su ofioliti) si trovano nel Parmense.

Sono state rideterminate come *Genista desoleana* (in attesa di ulteriori sviluppi?)

Genista salzmannii vs G. desoleana

Genista salzmannii vs G. desoleana

Morus alba vs M. nigra

Nella tradizione floristica regionale vengono indicati come presenti

- sia Morus alba
- sia Morus nigra

La distinzione basata sul colore del sorosio è inconsistente; *Morus alba* produce infatti frutti da bianchi fino a neri.

M. alba: foglie lucide di sopra, glabre o glabrescenti inferiormente; sorosi nettamente peduncolati di frutti piccoli e molto numerosi

M. nigra: foglie ruvide superiormente, pubescenti inferiormente, con base nettamente cordata; sorosi sessili o brevemente peduncolati di singoli frutti grandi e poco numerosi.

Attualmente in regione è accertata la presenza del solo *M. alba*

Morus alba vs M. nigra

Morus alba

Morus alba vs M. nigra

Morus nigra pagina superiore delle foglie

Morus alba vs M. nigra

Morus nigra frutti e pagina inferiore

Esotiche

- E' un tema di grande importanza conservazionistica
- E' stato portato a termine un primo censimento nazionale
- La presenza qualitativa e quantitativa è in aumento
- Sono molto numerosi i rinvenimenti recenti di specie nuove (non è una buona notizia)

Chamaesyce nutans

Esempio di pianta "ferroviaria".

Le aree ferroviarie sono uno dei temi tipici della ricerca sulle esotiche e sulla flora antropofila in generale.

Rumex cristatus subsp. cristatus

In pochi anni ha invaso estese aree (soprattutto lungo strade e ferrovie); ma nessuno l'aveva identificata.

Alta anche 2 metri è ampiamente presente soprattutto nella parte orientale della regione.

Rumex cristatus subsp. cristatus

Il frutto con le valve decisamente denticolate nella parte basale è il carattere più certo per distinguere la subsp. nominale dalla subsp. *kerneri*, che viene anche considerata specie distinta.

Dysphania (Chenopodium) pumilio

Rinvenuta a Bologna; nuova per la regione. Pochi esemplari. In precedenza nota solo in Lombardia

Euphorbia dentata (E. davidii)

E' l'unico esponente in Italia della sez. *Poinsettia*. Rinvenuta nella pianura bolognese. Nota in precedenza per poche regioni del Norditalia.

Salpichroa origanifolia

Coltivata e di rado naturalizzata. Rinvenuta spontanea a Rimini

Salpichroa origanifolia

Fiore e frutto

Vitis riparia

Tra le Vitis americane introdotte come portainnesto è sicuramente la più invasiva.

Ampiamente presente in molte situazioni ecologiche sia antropogene che naturali (boschi fluviali).

Confusa con specie simili (soprattutto *V. sylvestris*), la sua identità è stata accertata solo di recente.

Vitis riparia

Amaranthus blitoides

La sue presenza è molto limitata secondo la *Flora d'Italia* di Pignatti.

Oggi, in meno di 30 anni, si è diffuso in quasi tutte le regioni italiane.

Amaranthus blitoides

Bletilla hyacinthina (B. striata)

Rinvenuta lungo la costa romagnola, questa orchidea esotica è ampiamente coltivata e molto di rado naturalizzata.

Il rinvenimento è il primo pubblicato in Italia

Gamochaeta pensylvanica

Rinvenuta in un cortile del centro di Bologna.

Probabilmente più diffusa, vive in ambienti urbani (es. acciottolati).

Celtis occidentalis

Coltivato per ornamento; sono noti alcuni casi di spontaneizzazione nel Bolognese.

Quasi certamente più diffuso, ma non distinto da *C. australis.*

Celtis occidentalis

Piante scomparse

Si tratta di piante che erano certamente presenti nel territorio regionale ma che per motivi soprattutto ambientali sono scomparse

Le tipologie sono fondamentalmente:

- Piante di habitat umidi e di dune
- Piante coltivate di cui è stata abbandonata la coltivazione
- Commensali di colture

Cirsium canum

Presente in regione solo nei fontanili di Modena, è scomparso in seguito alle modifiche subite dal sito di presenza.

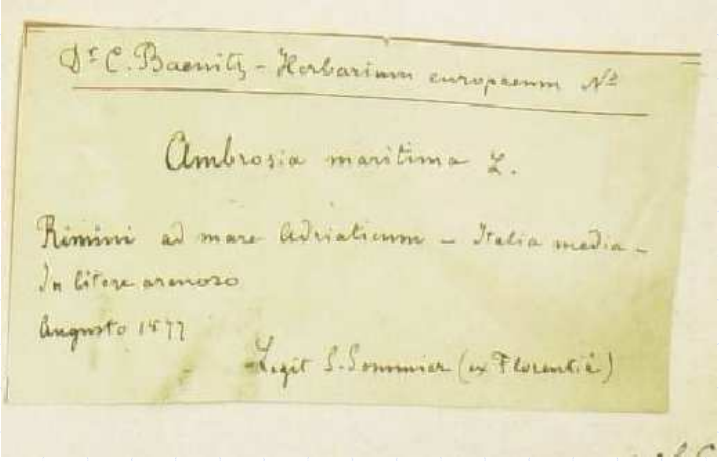
Oggi è noto dei fontanili friulani.

Acorus calamus

Coltivato anticamente per il suo rizoma aromatico e naturalizzato, oggi è scomparso.

Presente ad es alle paludi del Busatello nel Mantovano

Ambrosia maritima



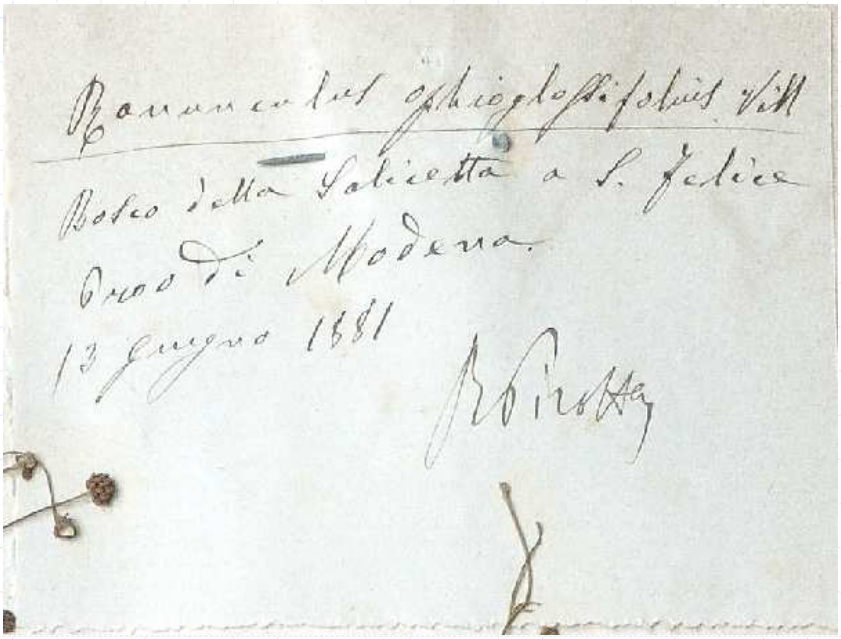
Ranunculus ophioglossifolius

Specie di habitat umidi, oggi del tutto scomparsa

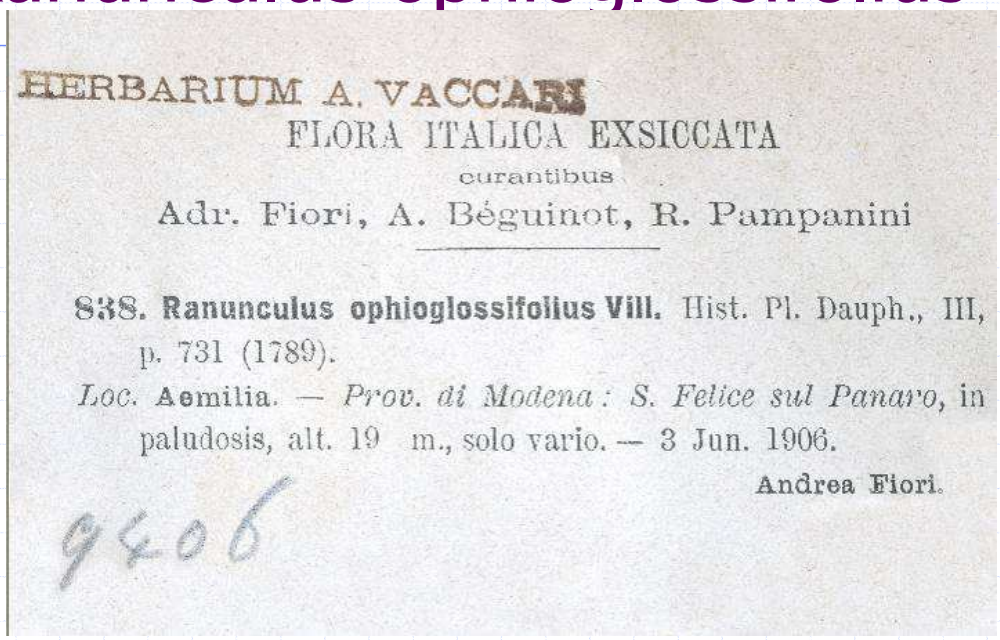
Qui un campione dal Bosco della Saliceta nel Modenese

Ranunculus ophioglossifolius

Etichetta del campione della diapositiva precedente



Ranunculus ophioglossifolius



HERBARIUM A. VACCARI

FLORA ITALICA EXSICCATA

curantibus

Adr. Fiori, A. Béguinot, R. Pampanini

838. **Ranunculus ophioglossifolius Vill.** Hist. Pl. Dauph., III, p. 731 (1789).

Loc. Aemilia. — *Prov. di Modena: S. Felice sul Panaro*, in paludosis, alt. 19 m., solo vario. — 3 Jun. 1906.

Andrea Fiori.

9406

Ecco un particolare dell'etichetta dei campioni distribuiti con la Flora Italica Exsiccata

Una curiosità finale

Allium nigrum

Allium nigrum è specie di prati pingui e prati stabili.

E' ormai molto raro

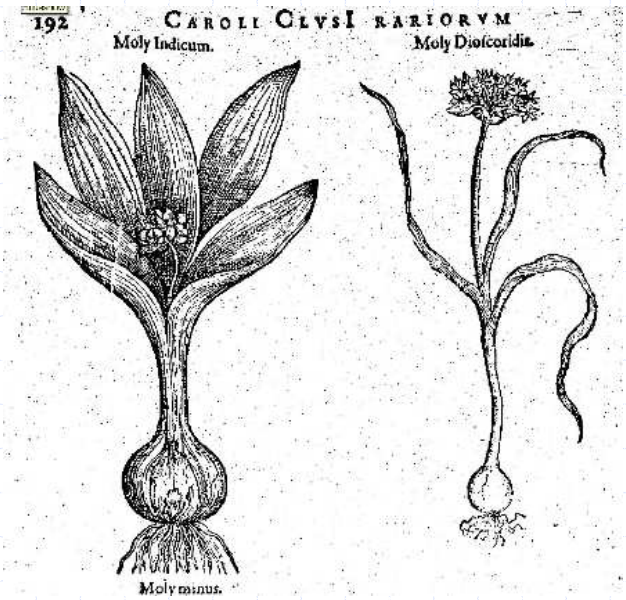
Allium nigrum

Sono stati rinvenuti questi esemplari esclusivamente bulbilliferi che in una prima fase non sono stati identificati

Allium nigrum

Cercando nella bibliografia classica prelinneana sono state rinvenute queste iconografie del "Moly indicum" e del "Moly Dioscoridis.

Dal Clusius, Rariorum ... 1563 (notare le due immagini)



Allium nigrum

Questa immagine (*Moly indicum*) proviene dall'Erbario figurato di Aldrovandi

Allium nigrum

Grazie all'esame delle opere di questi nostri antichi predecessori è stato possibile individuare la pianta misteriosa come la forma bulbillifera di *Allium nigrum*

Ringraziamenti

Hanno collaborato:
Michele Adorni
Loris Bagli
Fausto Bonafede
Giacomo Bracchi
Giuseppe Branchetti
Luciano Delfini
Patrizia Ferrari
Filiberto Fiandri
Luigi Ghillani
Duilio Iamonico
Umberto Lodesani
Giancarlo Marconi
Adriano Mattoni
Nicola Merloni
Villiam Morelli
Mauro Pellizzari
Filippo Piccoli
Enrico Romani
L. Salsi
Claudio Santini
Maurizio Sirotti
Michele Vignodelli